

Per le amministrazioni locali la chance di promuovere la propria offerta di eventi

# Enti a caccia del bonus cultura

## I comuni possono accreditarsi sul portale 18app.it

Pagina a cura  
DI MASSIMILIANO FINALI

È ufficialmente partita la caccia degli enti locali ai 290 milioni di euro che presto i neo-diciottenni avranno a disposizione per spese culturali. Il bonus cultura da 500 euro per i diciottenni, lanciato dalla presidenza del consiglio dei ministri, non è solo un'occasione di esplorare il mondo della cultura per i ragazzi che compiono 18 anni nel 2016. Rappresenta infatti anche un'opportunità unica per gli enti locali e per gli altri esercenti che saranno chiamati a fornire le proposte che i diciottenni sceglieranno per spendere il proprio bonus. Cinema, concerti, eventi culturali, libri, musei, monumenti, parchi naturali e aree archeologiche, teatro e danza sono gli ambiti dell'offerta da parte di soggetti pubblici e privati. Il primo passo per diventare fornitori ufficiali per il bonus cultura è quello di recarsi sul nuovissimo sito 18app.it e registrarsi nella se-

zione dedicata agli esercenti. I diciottenni potranno ottenere il bonus a partire da ottobre e fino a gennaio 2017 e potranno spenderlo fino a tutto il 2017. Per gli enti locali sarà importantissimo accreditarsi quanto prima e avviare una promozione mirata della propria offerta culturale per massimizzare la raccolta dei bonus cultura, approfittando nel contempo di questa agevolazione per rilanciare il proprio prodotto culturale.

### Il bonus attua la legge di Stabilità per il 2016

Il bonus cultura è stato introdotto dalla legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che ha previsto l'assegnazione di un bonus di 500 euro ai cittadini residenti in Italia che compiono diciotto anni nel 2016 e che sono in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità. La gestione del bonus può avvenire tramite qualunque tipo device, quali

smartphone, tablet, computer, connessi ad Internet, sia da parte dei diciottenni che da parte degli esercenti (soggetti pubblici o privati) presso i quali acquistare i prodotti previsti riconducibili alle



seguenti categorie: cinema, concerti, eventi culturali, libri, musei, monumenti, parchi naturali e aree archeologiche, teatro e danza. Gli esercenti, poi, potranno farsi liquidare il controvalore del bonus dal ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in qualità di fornitore del servizio.

### L'accredito per il bonus cultura

L'accredito avviene attraverso il sito internet «18app.it», che potrà essere utilizzato solamente dagli esercenti con credenziali di accesso ai Servizi telematici dell'Agenzia delle entrate e che hanno incaricato dei soggetti ad operare per proprio conto. Gli enti locali interessati dovranno, obbligatoriamente registrarsi per poter vendere i propri prodotti culturali. La registrazione dovrà avvenire entro il 30 giugno 2017, con indicazione dei dati generali dell'esercente quali dati anagrafici, di residenza, codice Ateco, recapiti telefonici, mail ed eventuale sito internet, accettazione della normativa vigente. Sempre entro il 30 giugno 2017 dovranno essere indicate le categorie di prodotti e prodotti vendibili sia nella propria sede fisica che online. Al termine della registrazione, il sistema assegnerà automati-

camente a ciascun ente un «codice esercente» di 5 caratteri alfanumerici da utilizzare in fase di riscossione dei buoni.

### Possibile vendere accessi a musei, monumenti, aree archeologiche e parchi

Il bonus cultura rappresenta un'occasione unica per dare una nuova spinta all'offerta culturale di tutti gli enti locali. Questo perché i buoni cultura generati attraverso il servizio e resi disponibili ai diciottenni potranno essere utilizzati esclusivamente per la vendita, al solo soggetto il cui nome è riportato sui buoni medesimi, di una serie limitata di beni e servizi tra cui biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo, libri anche scolastici, titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali. Raccogliere più o meno buoni cultura dipenderà, quindi, anche dalle proposte dell'ente in questa fase di promozione della propria offerta.

LA SCADENZA È IL 7/10

## Emilia-Romagna, stanziati 5,4 mln per le foreste

La regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 5,4 milioni di euro per investire sulle foreste. Scadrà il 7 ottobre 2016 il termine per accedere al bando del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 sulla misura «Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali». Possono presentare domanda le amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive e proprietà private, oltre che i consorzi forestali. Sono finanziabili interventi strutturali per migliorare l'efficienza ecologica e la resilienza degli ecosistemi forestali, nonché interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco. Quest'ultimo può essere realizzato tramite interventi volti al miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, alla realizzazione di sentieri natura, al riequilibrio delle componenti biotiche del sottobosco negli habitat forestali (climax). Sono anche finanziabili interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi con riferimento alle indicazioni dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 e delle Aree protette. L'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese Iva. Gli importi delle domande di contributo possono variare da un minimo di 50 mila euro a un massimo di 150 mila euro, senza limite nel numero dei progetti presentati da ciascun beneficiario. Il sostegno viene determinato sulla base di costi reali, come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, esclusivamente a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti.

DOTAZIONE MINIMA DI 3 MLN

## Sviluppo rurale, bandi attivi in Friuli e in Sicilia

I fondi dei Piani di sviluppo rurale 2014-2020, gestiti dalle regioni, sono in parte destinati a finanziare lo sviluppo locale e sono concessi in gestione a Gruppi di azione locale. Le regioni Sicilia e Friuli Venezia Giulia hanno al momento operativi i rispettivi bandi. I Piani di sviluppo rurale della Sicilia e del Friuli-Venezia Giulia, validi per il periodo 2014-2020, prevedono la possibilità per i Gruppi di azione locale (Gal), partenariati tra soggetti pubblici e privati, di candidarsi alla attuazione di una propria Strategia di sviluppo locale (Ssl). La regione Friuli Venezia Giulia mette in gioco fondi per oltre 20 milioni di euro e finanzia un numero massimo di 5 Strategie di sviluppo locale. La Ssl è presentata dai Gal di nuova costituzione o già costituiti nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, di cui possono far parte anche gli enti locali. Il territorio di attuazione delle Ssl è costituito da comuni inclusi nei territori montani. La dotazione finanziaria minima di ogni Ssl è fissata in 3 milioni di euro. La domanda e i relativi allegati sono presentati esclusivamente in formato elettronico con posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo montagna@certregione.fvg.it entro il 31 ottobre 2016. La regione Sicilia finanzia invece le strategie di sviluppo locale con uno stanziamento di oltre 62 milioni di euro. La domanda di accesso deve essere presentata esclusivamente a mano presso il dipartimento regionale dell'agricoltura entro le ore 13 del 2 ottobre 2016. Anche in questo caso, la dotazione finanziaria minima di ogni Ssl è fissata in 3 milioni di euro.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

**Lombardia, 2 milioni di euro per valorizzare l'agricoltura.** La Regione Lombardia ha pubblicato il bando per la selezione di progetti presentati da enti pubblici per la valorizzazione del territorio lombardo per la promozione di temi agricoli e filiere agroalimentari locali, stanziando allo scopo 2 milioni di euro. Gli enti pubblici interessati possono richiedere un contributo del 70% delle spese ammissibili fino a un massimo di 100 mila euro presentando domanda entro il 18 ottobre 2016. Sono finanziabili la realizzazione di interventi di conservazione o recupero, allestimenti e/o apparati illustrativi, segnaletica, acquisizione beni materiali adatti alla fruizione da parte di diverse tipologie di visitatori, anche mediante l'utilizzo di sistemi multimediali.

**Marche, riaperto il programma per l'Edilizia residenziale pubblica.** La regione Marche ha disposto la riapertura dei termini di presentazione delle proposte di intervento a valere sul Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, per gli interventi ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del Decreto interministeriale

16 marzo 2015. Il nuovo termine per presentare proposte è fissato al 30 settembre 2016.

**Veneto, contributo per valorizzare il patrimonio culturale.** La regione Veneto riceverà fino al 30 settembre 2016 i progetti per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia. Gli enti locali, presentando le domande di concessione di contributo regionale per le iniziative previste dalla legge regionale 7 aprile 1994, n. 15, possono aspirare ad un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa ammissibile.

**Umbria, contributi per gli spazi pubblici.** La regione Umbria finanzia progetti di riqualificazione e decoro urbani di spazi pubblici dedicati ai bambini. Ciascun comune potrà presentare un progetto per attingere al fondo stanziamento per oltre un milione di euro. La presentazione del progetto deve avvenire entro il 26 settembre 2016.

a cura di  
**CLUB MEP**  
MANAGER E PROFESSIONISTI NETWORK  
WWW.CLUBMEP.IT  
Tel. +39 02 42107535  
MAIL: INFO@CLUBMEP.IT